Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
12/10/2026 · 03:53

IL NORD E LA RAPPRESENTANZA

# Seimila firme per le liste: Patto Nord contesta la barriera

La nuova legge elettorale porterà da 1.500 a 6.000 il minimo ordinario di firme per presentare una lista alla Camera in un collegio plurinominale. Restano esenzioni e soglie ridotte. Patto per il Nord contesta un ostacolo che rende più difficile la partecipazione delle nuove formazioni alle elezioni.



LEGGE ELETTORALE

## Il giudizio di Patto sull'aumento delle firme

Il movimento considera incostituzionale l'aumento delle firme e denuncia il rischio di escludere la rappresentanza del Nord.

IL RISCONTRO

## Amato critica l'aumento delle firme

L'ex presidente della Consulta ritiene censurabile l'aumento delle sottoscrizioni, ma non boccia l'intera legge.

IMMIGRAZIONE

## Percorsi di integrazione e un'Agenzia nazionale

Grimoldi e Natali (Patto per il Nord) propongono percorsi con diritti e responsabilità, insieme a un'Agenzia nazionale per l'immigrazione.

PATTO PER IL NORD · ELEZIONI

# Legge elettorale, Patto Nord: incostituzionale aumento numero firme

Il movimento denuncia una penalizzazione delle forze fuori dal Parlamento. La legge è pubblicata e entrerà in vigore il 24 ottobre: la critica di Amato sulle firme non equivale a una pronuncia della Consulta.

Fonti: Patto per il Nord

PATTO PER IL NORD · ELEZIONI

## Amato contesta l'aumento delle firme, non l'intera legge



Patto per il Nord contesta l'aumento delle firme richieste per presentare le liste e lo considera incostituzionale. Nella dichiarazione del 10 ottobre il movimento denuncia soprattutto un rischio politico: rendere più difficile l'ingresso in Parlamento della rappresentanza settentrionale.

La legge 180 del 9 ottobre è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore il 24 ottobre. Alla Camera il minimo ordinario per ciascun collegio plurinominale passerà da 1.500 a 6.000 firme; il massimo salirà da 2.000 a 7.000.

Il nuovo requisito non vale indistintamente per tutti. Restano esenzioni e soglie ridotte per le formazioni che soddisfano i requisiti parlamentari previsti dalla legge. Chi deve raccogliere tutte le firme affronta dunque un impegno organizzativo diverso da chi beneficia delle agevolazioni.

Giuliano Amato (ex presidente della Corte costituzionale), intervistato dal Foglio il 10 ottobre, ritiene che proprio l'aumento delle firme possa meritare censura. Lo definisce «ai margini dell'irragionevolezza», mentre ritiene che il resto della riforma possa funzionare. Non è una bocciatura dell'intera legge.

Patto per il Nord vede nella differenza tra i requisiti richiesti alle formazioni politiche un tentativo di ostacolare la propria proposta federalista. La critica di Amato rafforza la contestazione del movimento sulle firme, ma resta distinta da una sentenza.

Per il Nord il problema precede il voto: una proposta politica deve poter arrivare sulla scheda. Aumentare tanto il numero di firme richieste significa chiedere più mezzi e più organizzazione prima ancora che siano gli elettori a decidere.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

## Il consenso si misura nel voto

Le firme verificano il sostegno alla presentazione di una lista. Non sostituiscono i voti e non devono diventare una protezione dei partiti già insediati.

La differenza è fondamentale: controllare la serietà di una candidatura è necessario; imporre un ostacolo sproporzionato restringe la possibilità di scelta.

La battaglia di Patto per il Nord riguarda il diritto di partecipare alle elezioni. Saranno poi i cittadini a giudicare programma, candidati e credibilità.

Fonti: Gazzetta Ufficiale · Il Foglio

PATTO PER IL NORD · IMMIGRAZIONE

# Migranti: Patto Nord, integrazione non può essere parola vuota

Grimoldi e Natali chiedono percorsi verificabili e propongono un'Agenzia nazionale per coordinare la gestione dell'immigrazione. Le procedure di rimpatrio devono rispettare le garanzie previste dalla legge.

Fonti: Patto per il Nord

PATTO PER IL NORD · IMMIGRAZIONE

## Lingua, vita civile e amministrazioni che funzionino



Paolo Grimoldi (segretario federale di Patto per il Nord) e Gianpaolo Natali (dirigente del movimento) chiedono di misurare l'integrazione attraverso percorsi concreti. Nella dichiarazione del 10 ottobre indicano la conoscenza dell'italiano e dei principi della vita civile come elementi da verificare, insieme a diritti e responsabilità.

La proposta comprende un'Agenzia nazionale per l'immigrazione. Il suo obiettivo dichiarato è rendere più efficienti le procedure di allontanamento e sviluppare, dove applicabili, programmi di rimpatrio volontario. Il movimento precisa che le procedure devono rispettare le garanzie previste dall'ordinamento.

L'accordo di integrazione è già operativo dal 2012 e prevede obiettivi di lingua italiana e cultura civica per le categorie interessate. Non riguarda indistintamente ogni straniero o ogni permesso di soggiorno. Per valutare la richiesta di percorsi verificabili occorre quindi considerare anche come viene applicato l'accordo.

Per Patto per il Nord la gestione deve unire programmazione, legalità e sostenibilità. L'Agenzia resta una proposta, non un organismo già istituito. La dichiarazione non documenta miglioramenti nei tempi o nei risultati delle procedure.

Dal punto di vista del Nord, la prova è nella vita quotidiana. Corsi accessibili, istruzioni comprensibili e uffici che concludono le pratiche aiutano chi deve rispettare le regole. Senza questi strumenti si chiede alle persone di assumersi responsabilità, ma non alle amministrazioni.

Un coordinamento nazionale è utile se rende il lavoro degli uffici più efficace e sostiene i territori. Per valutarlo servono competenze definite, costi dichiarati e risultati controllabili. L'integrazione si costruisce così, non ripetendo una parola né aggiungendo burocrazia.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

## Diritti e doveri, anche per lo Stato

Conoscere la lingua aiuta a capire un contratto, seguire la scuola dei figli e utilizzare i servizi. Un percorso serio offre strumenti e verifica i risultati.

Rimpatri volontari e provvedimenti di allontanamento sono procedure diverse. In entrambe, l'efficienza amministrativa deve accompagnarsi al rispetto delle garanzie delle persone.

La proposta di Patto va sostenuta chiedendo come sarà attuata: chi coordina, chi finanzia e chi risponde dei tempi delle pratiche?

Fonti: Integrazione Migranti

UNA PROPOSTA PER IL NORD

# Il Nord deve poter scegliere e contare nelle decisioni

Fonti: Gazzetta Ufficiale · Integrazione Migranti



Una famiglia o un'impresa giudica la politica quando incontra un problema: un servizio che manca, una pratica che non si conclude, una decisione che non può influenzare. La rappresentanza del Nord deve partire da queste necessità, non dalla convenienza dei partiti nazionali.

L'accesso alle elezioni viene prima di ogni promessa di autonomia. Se una forza territoriale deve impiegare molte più energie per presentarsi alle elezioni, affronta il confronto sui programmi in condizioni di svantaggio. Difendere condizioni ragionevoli di partecipazione significa difendere la scelta dei cittadini, non garantire un seggio a qualcuno.

Patto per il Nord pone questa questione e noi ne sosteniamo la battaglia. La forza della critica sta nel descrivere con precisione la disparità e nel chiederne la correzione. Non serve anticipare il giudizio della Consulta: il problema politico resta comprensibile anche senza una sentenza.

Sull'immigrazione il movimento indica un'altra responsabilità dello Stato: organizzare procedure che funzionino. Un coordinamento centrale ha senso se aiuta chi lavora nei Comuni e nei servizi, non se allontana ancora le decisioni da chi conosce le esigenze dei territori.

Il federalismo deve chiarire proprio questo rapporto. Lo Stato garantisce diritti e regole comuni; i territori devono avere competenze definite e risorse per svolgere i compiti loro affidati. Chi decide deve rispondere dei risultati, senza scaricare gli errori su un altro ufficio o sui cittadini.

È il criterio con cui vogliamo valutare anche le proposte di Patto: possibilità di partecipare, responsabilità riconoscibili e vantaggi verificabili per chi vive al Nord. Una rappresentanza federalista merita fiducia quando traduce le richieste dei territori in impegni che i cittadini possono controllare.

**I cittadini devono poter scegliere chi li rappresenta e controllare ciò che fa**

Il punto di vista di Bussola Nord: partecipazione politica e servizi che funzionano richiedono responsabilità precise.

## PARTECIPAZIONE

Le regole permettono alle nuove forze territoriali di partecipare alle elezioni?

## INTEGRAZIONE

Quali strumenti riceve chi deve imparare la lingua e rispettare le regole?

## RESPONSABILITÀ

Quale amministrazione risponde dei tempi, dei costi e dei risultati?

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

# Chi sostiene il Paese deve poter scegliere chi lo governa

Mappe e disegni generati con IA: illustrazioni artistiche, non documentazione degli eventi.

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261012042340-C3A2A4FBB1 - Media sintetici dichiarati